NON TAGLIAR LA CORDA

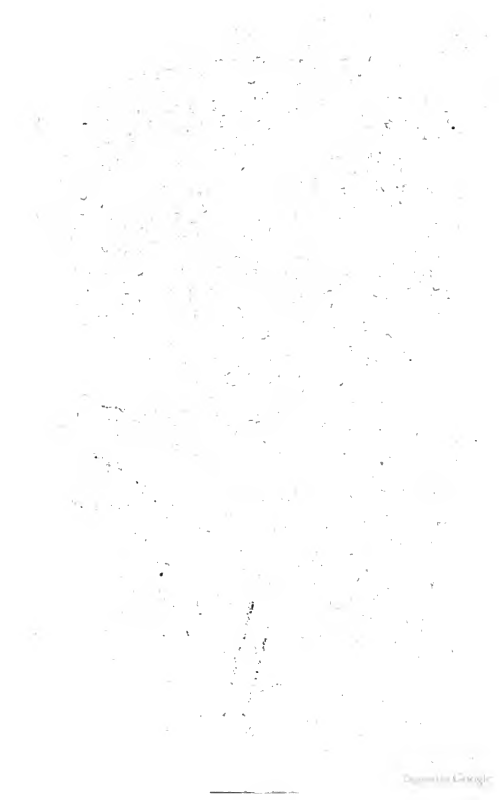
ALL'APPICCATO

COMMEDIA IN UN ATTO

LIBERA VERSIONE

DI LUIGI ENRICO TETTONI

PERSONAGGI

RAOUL. — BEATO.

ATTO UNICO.

Una sala di campagna — Porta al fondo con invetriata che mette al giardino — Due laterali a destra ed una a sinistra — Alla destra un tavolo apparecchiato per la colazione: a sinistra una camminiera, sulla quale un canestro di fiori — Più avanti, a destra, una scrivania con carte, penne, ec. Dalla stessa parte, al fondo, un trofeo di caccia in mezzo al quale si vede un corno ed una sciabola: dall'altra parte, al fondo, un pianoforte: una gran poltrona alla Voltaire, sul davanti un tavolino, sul quale un bicchiere d' acqua. Al fondo due ritratti, a destra quello di Beato, a sinistra quello di sua moglie. Sedie e poltrone. Un cavalletto con quadro; il cavalletto è sormontato da una berretta.

——

SCENA PRIMA.

Beato *solo, disteso sulla poltrona alla Voltaire.*

Beato Io bramerei sapere che ora è, ma non vorrei incomodarmi a guardare il mio orologio. Questa sciocca formalità mi obbligherebbe a muovermi, ed io odio il moto... prescelgo l'immobilità perpetua... Ho 50 anni, 50 mila lire di rendita, una moglie bruna, una figlia bionda, ed una nipote dai capelli rossi. Viviamo in campagna, lungi dai rumori e dagli importuni: andiamo a far visita a nessuno, e tutti ci lasciano in pace. M'alzo alle dieci ore, fo colazione alle undici, pranzo alle cinque, ceno alla nove, e vado a letto alle dieci, e all'indomani m'alzo alle dieci, fo colazione alle undici, e... non giova il ripeterlo. Oggi ne abbiamo 15 di luglio del 1852... ecco trent'anni che faccio questa beata vita, e sono felice... vi sono degl'imbecilli che dicono, non poter vivere senza emozioni... delle emozioni! ma se io non ne voglio! le ho in orrore! non vado neppure alla pesca! mia moglie se ne duole, ma a me poco importa... che si diverti senza di me! Il mio riposo lo trovo là nel

giardino delle Esperidi del quale ne sono il dragone: eccone una prova. Un giovinotto che non conosco, un certo Achille Dumont, che non ho voluto ricevere, s'è innamorato dei capelli rossi di mia nipote. Mi scrisse una lettera per chiedermela in isposa: mia nipote sembrava contenta, ma io avrei dovuto incomodarmi per prendere le necessarie informazioni, per assistere al contratto, e sborsar la dote, e fors' anche ballare alle nozze, e perciò ho rifiutato, ho... ma intanto penso, ragiono, m'affatico, e finirò coll'ammalarmi... (*si ode il rumore d' un ramo d' albero che si rompe*) Questo è rumore di rami spezzati (*s' alza e va ad aprire la porta al fondo*) Oh mio Dio! chi è là? un funambolo, un ciarlatano... no: i funamboli ballano sopra la corda e questo balla di sotto: è un uomo che s'appicca; corriamo... (*si ferma*) Ma se si appicca, è segno che è malcontento della sua sorte, e se io lo salvo, finirà coll' annojarmi, raccontandomi la storia delle sue disgrazie: meglio così! supponiamo d' aver veduto nulla. (*chiude la porta*) Ma se io non lo salvo, la mia coscienza me lo rimprovererà come un delitto: farò dei sogni spaventevoli e delle penose indigestioni (*sospirando*) Oh Dio... (*stacca la sciabola dal muro*) Non capisco perchè sia venuto ad appiccarsi vicino alla mia porta. (*aprendo la finestra*) Io non lo conosco... basta: coraggio e rassegnazione. (*esce, quindi rientra accompagnando Raoul, che ha una corda al collo*)

SCENA II.

Beato e Raoul.

Beato (*sostenendo Raoul*) Potete camminare, o signore? (*Raoul lascia cadere la testa sulle spalle di Beato*) Ahi! voi mi schiacciate! (*lo trascina sino alla poltrona, ove lo fa sedere*) Ouf! ho fatto fin troppo! (*rimette la sciabola al suo posto*) Non si muove! Oh mio Dio! se dovesse morire, potrebbero accusarmi. (*guardandosi attorno*) E non ho nulla (*vedendo il bicchiere d' acqua*) Ah! il mio bicchiere d' acqua inzuccherato! (*prende, e getta dell'acqua sul viso di Raoul*

che si muove) Torna in sè... (*ripone il bicchiere sul tavolino*) Cosa strana! (*levando la corda dal collo di Raoul e ponendola sulla caminiera*) La corda non ha lasciato alcuna traccia sul suo collo... che robusto temperamento! avrei avuto tempo d'andar a cercare un commissàrio... mi rincresce d'aver distaccato questo signore. (*Raoul si alza e si guarda intorno*)

Raoul Vi saluto, o signore... Siete voi che m'avete salvato?

Beato Sì, signore.

Raoul Che il diavolo vi porti.

Beato Come!

Raoul Perchè v'immischiate ne' miei affari?

Beato Infatti...

Raoul Se io m'appiccava è segno che aveva le mie buone ragioni per farlo.

Beato È quello che ho detto io pure.

Raoul E quest'idea non vi ha trattenuto?... voi dunque accettaste le conseguenze del vostro procedere?... alla buon'ora.

Beato Io non capisco come...

Raoul Era infelice, ho voluto porre un termine alle mie vicende. Impedendomi di effettuare il mio tentativo, è segno che avevate l'intenzione di formare la mia felicità...

Beato Che?...

Raoul Ve ne sono obbligatissimo, perchè è un servizio che non dimenticherò: permettetemi che vi abbracci.

Beato È inutile, o signore....

Raoul (*volendo abbracciare Beato*) Perdonatemi, io lo voglio: è per me un dovere ed un piacere... soprattutto, un dovere...

Beato Non ho ancora fatta la barba.

Raoul Allora vi abbraccierò domani.

Beato Ah! voi fate conto di ritornare...

Raoul No, faccio conto di non andarmene.

Beato Come?

Raoul M'avete forse preso per un ingrato?... io lasciar voi, mio buon angelo, mia provvidenza... guardate, ho il prurito d'abbracciarvi benchè abbiate la barba lunga.

Beato Signore, io sono commosso, profondamente commosso della vostra riconoscenza: ma sarei desolato di trattenervi, e se avete qualche affare... (*gli mostra la porta*)

Raoul Degli affari?... e quali affari volete che io abbia... no, no: intanto, per non annojarvi, comincierò a raccontarvi la storia delle mie sventure.

Beato (L'ho detto io!) Signore. .

Raoul Vi dirò tutto ... ad eccezione del mio nome, e per una buona ragione, se vogliamo... buona e semplice, perchè non ne ho.

Beato Ah!

Raoul Comincia ad interessarvi. Sedete dunque, ed ascoltate.

Beato Alla buon'ora. (*va verso la poltrona, ma Raoul vi siede prima di lui e gli indica una sedia*)

Raoul Degnatevi d'accomodarvi...

Beato È inutile...

Raoul Io non parlerò se non quando sarete seduto... siete deciso? (*Beato va per sedersi*) ma voi forse amate piuttosto accomodarvi qui...

Beato Vi confesso che...

Raoul Come volete (*si distende comodamente, e pone le gambe sulla sedia di Beato che, borbottando, va a cercarne un' altra*) Ci siete?

Beato Ci sono. (*siede*)

Raoul Benissimo. Come vi diceva, io non ho alcun nome, vale a dire, che non me ne hanno dato: ma però ne ho preso uno... ho servito io stesso da padrino al fonte battesimale, e mi sono chiamato Raoul. È un bel nome, non è vero?

Beato (*sbadigliando*) Bellissimo.

Raoul Voi mi dite ciò come se non lo fosse... se vi dispiace, ditelo francamente: ne prenderò un altro... costano tanto poco!

Beato Ma no, ve lo giuro...

Raoul Tanto meglio: ma Raoul non mi bastava! (*vedendo che Beato è distratto, si alza e grida più forte*) Ma Raoul non mi bastava.

Beato Ho capito.

Raoul Va bene. (*torna a sedere*) Raoul non mi bastava,

perchè Raoul non è un nome, e siccome la mia balia abitava lungo una riva circondata da piccoli olmi, aggiunsi a Raoul il genitivo plurale degli Olmetti.

Beato Avete fatto bene.

Raoul Eppure questo nome, esatto per 30 anni, non lo è più da qualche giorno.

Beato (*sbadigliando*) Ah!

Raoul Una settimana fa ho riveduto quegli olmetti, e sono ingrossati, o signore... signore... come vi chiamate?

Beato. Beato.

Raoul Si sono ingrossati, signor Beato, e gli olmetti sono divenuti olmi... (*battendogli sulla spalla*) dei magnifici olmi!

Beato (*con rabbia*) Ebbene! tanto meglio per essi. (*si alza, e porta la sedia vicino al tavolino*)

Raoul Per cui ho deciso di cambiare il degli Olmetti in dell'Olmo, o degli Olmi... quale scegliereste voi?

Beato Poco importa, continuate.

Raoul No, non continuerò se non quando avrete scelto.

Beato (Oh Dio!) Ebbene! dell'Olmo.

Raoul Vada dunque per dell'Olmo.... degli Olmi è meno conosciuto... ma poichè preferite dell'Olmo ..

Beato Ma se io preferisco nulla.

Raoul Vi piace più degli Olmi... vada per degli Olmi: noi diremo dunque: Raoul degli Olmi.

Beato Sì, sì, (se continuiamo di questo passo...)

Raoul Signore, il vino, il giuoco, la caccia ed il sesso debole, sono i quattro elementi senza dei quali non si può vivere..., ed io ho tanto bevuto, tanto giuocato, cacciato ed amato, che ho finito col mangiarmi tutto il mio: una discreta somma, che i miei parenti m'avevano consegnata quando fui dichiarato maggiorenne... perchè io sono maggiorenne, e voi? (*allunga i suoi piedi sino alla sedia ove è seduto Beato*)

Beato (M'annoia senza addormentarmi.) (*prende tabacco da una tabacchiera d'oro: Raoul s'impadronisce della tabacchiera, s'empie il naso di tabacco, e ripone la tabacchiera nella sua saccoccia*) Signore, la mia tabacchiera...

Raoul. Eccone un'altra, signor Beato... (*gli dà un'altra tabacchiera di tartaruga*)

Beato. Cosa volete che ne faccia di questa?

Raoul In campagna tutto è buono. (*Beato fa un gesto di rabbia e mette in tasca la tabacchiera*) Speravo accomodare le mie partite con un ricco matrimonio: ma il padre della sposa, un imbecille di nuova stampa, ha rifiutato il suo consenso a Raoul... degli Olmi, non è vero?

Beato Sì, signore, degli Olmi.

Raoul In breve rovinato nelle mie speranze e ne' miei capitali, senza nome, senza danaro, senza amore, non mi restava che un'ultima risorsa! col mio ultimo scudo comperai questo cordone, (*mostra la corda*) il mio ultimo fazzoletto da collo: io stavo per piombare nell'eternità, quando il vostro benedetto coltello...

Beato. Era una sciabola.

Raoul. Quando il vostro benedetto coltello è venuto a porre un termine alla mia aerea danza.

Beato (*alzandosi e riportando la sedia al fondo vicino al cavalletto*) Avete finito?

Raoul (*alzandosi*) Sì, signore: ma perchè mi dite ciò? volete forse che ricominci?

Beato No! ma forse vi aspetteranno in casa vostra..

Raoul In casa mia? io non ho casa... del resto, mi pare d'avervelo detto: io non voglio più lasciare il mio benefattore.

Beato Bisognerà bene che presto o tardi...

Raoul Mai, o signore, mai!

Beato (*spaventato*) Come! mai? avreste l'intenzione di istallarvi qui?

Raoul Conto di finir qui la mia carriera.

Beato Finir qui la sua... la vostra... ma mi pare...

Raoul Se voi non mi rendete il più felice degli uomini, me ne vado, ed allora voi sarete stato il mio assassino.

Beato (Bella davvero!)

Raoul E, per incominciare... (*si leva il vestito e ne indossa uno magnifico, che è sopra una sedia al fondo a sinistra*)

Beato Che fate là?... quello è il mio abito della festa...

Raoul Tanto meglio: io non ne ho mai indossato di più belli!

Beato (*afferrando Raoul*) Rendetemelo.

Raoul Rendervelo ?... ebbene, sì, ma ad un patto: che in cambio mi diate il vostro.

Beato Come!

Raoul Non posso farvela a meno:.. o prendere, o lasciare.

Beato È una cosa orribile! (*si cambia l'abito*)

Raoul Voi non fate, al certo, un cattivo affare, perchè ci guadagnate.

Beato Vale a dire, che ci perdo di meno. (*cangiano l'abito, uno ridendo e l'altro borbottando*)

Raoul Ora sono presentabile... non è il lusso che io amo, ma la proprietà. (*levando una borsa dal vestito*) E poi, è anche discretamente guarnito.

Beato La mia borsa.

Raoul (*riponendola in saccoccia*) Perdonate, ma questo abito è mio, e perciò i prodotti mi appartengono (*siede vicino al tavolino*)

Beato (È una cosa orribile!)

Raoul (*lasciando cadere la testa sul petto e come ascoltando una voce che gli parla*) Cos' è?...

Beato Ancora una volta, signore.

Raoul Silenzio! (*come sopra*) Se io ho fatto colazione?... no: sono ancora a digiuno.

Beato Che vuol dir ciò?

Raoul Siccome ho l'abitudine di distrarmi, così ho pregato il mio stomaco d'avvertirmi quando ha fame, ed in questo momento suona il campanello della colazione.

Beato È un bel metodo, e bisogna compiacere lo stomaco. A ben rivederci, o signore...

Raoul (*alzandosi*) (Pare che non abbia capito.) (*andando verso il fondo*) Oh, guarda! delle pesche! (*per uscire*)

Beato Le mie pesche!... le più belle del giardino! Ah, per mille dia!...

Raoul Oh, io poi non ho alcuna preferenza, e se ve ne sono delle altre... (*fugge dal giardino*)

Beato Ma, signore...

Raoul (*ricomparendo*) Ritorno... (*come sopra*) Siate tranquillo che ritorno subito. (*esce*)

SCENA III.

Beato *solo.*

Beato Dove va adesso ?... signore !... ecco che spezza i rami per cogliere le prugne : signore !... signore ! cammina sui viali delle patate... assassino ! (*s'ode il rumore di vetri rotti*) le mie campane di vetro !... spezza le mie campane ! signor degli Olmi, abbiate pietà de'miei meloni... signor degli Olmi ! (*casca su d'una poltrona a destra*) Ed io, che l'ho staccato dall'albero: ecco, cosa vuol dire immischiarsi negli affari altrui. Ora, come liberarmene... (*alzandosi ed andando al fondo*) signor degli Olmi, venite qui che devo parlarvi.

SCENA IV.

Raoul *e* detto.

Raoul Eccomi: siete deciso di darmi da colazione? è una cosa equa, mi pare!
Beato Equa!
Raoul Rifiutate? (*per partire*)
Beato No.
Raoul Dov'è la sala *a manger* ?
Beato Mangeremo qui... l'uno rimpetto all'altro : i miei servi sono in campagna, mia moglie lavora, mia figlia è alla messa, e mia nipote è ammalata.
Raoul Voi avete una moglie, una figlia ed una nipote ?
Beato (Oh Dio ! un'altra bestialità !)
Raoul E sono uscite, dite voi? mi rincresce , ma non importa , le vedrò a pranzo.
Beato A pranzo ?
Raoul E perchè non dobbiate attendermi, regolate il vostro orologio sul mio. (*prende un orologio che è attaccato alla camminiera.*
Beato L'orologio di mia moglie ! un orologio guarnito di diamanti : questo poi... (*per riprenderlo*)
Raoul Io sarei infelice se non avessi un orologio, ed io ve lo renderò volontieri, ma ad un patto.

Beato E quale?
Raoul Che in cambio mi diate il vostro.
Beato (Ma colui è un borsaiuolo: se chiamassi qualcuno... (*per andare al fondo, si ferma*) e chi poi? io sono solo).
Raoul E così, siete deciso?
Beato (Assassino!) (*gli dà l'orologio, e Raoul in cambio gli dà l'altro*)
Raoul Ora facciamo colazione.
Beato Sì, e possiate fare una buona digestione... (che tu crepassi!) (*apre un armadio*)
Raoul Diavolo! avete là una superba argenteria.
Beato No: è packfond!
Raoul È però molto bello. (*intanto che Beato prepara, si guarda intorno*) lo starò da principe in questa casa; giardino delizioso, magnifici appartamenti, un'elegante mobiglia, peccato che l'abbiano accomodata così male... ma però si può rimediare: se, per esempio, la scrivania fosse dall'altra parte, e qui si mettesse la poltrona? (*eseguisce*) Ah! ora pare che cominci andar meglio.
Beato Cosa fate adesso?
Raoul Accomodo la vostra casa, (*intanto che Beato ripone la scrivania al suo posto, Raoul va a prendere il canestro di fiori*) la giardiniera qui! (*la pone dinanzi al fuoco*)
Beato (*correndo a lui*) Signore!
Raoul Una poltrona per parte... così! (*sedendo a sinistra*) ora potete accomodarvi.
Beato Non ne posso più. (*cade sulla poltrona*)
Raoul (*guardando il ritratto di Beato*) Dio buono! ecco un bruttissimo ritratto.
Beato È il mio!
Raoul Me n'accorgo... (*si alza, va al ritratto, e lo volge verso il muro*)
Beato Mi volta. (*riporta al suo posto il canestro e le poltrone*)
Raoul (*prendendo il berretto che è sul cavalletto*) Cos'è questo?
Beato Il mio berretto! (*va a prenderlo, Raoul passa a sinistra*)

Raoul Ah, è il vostro berretto! è ben ricamato! l'avete fatto voi? (*se lo pone in capo*)

Beato Ma costui tratta la mia casa come una provincia conquistata: un vero saccheggio.

Raoul È un po' grande... ma tien caldo, e m'accomoda.

Beato Io soffoco!

Raoul (*sedendo a tavola e mangiando*) Del fagiano! del vino del Reno! Ah, questo non va bene! voi mi trattate come un forestiere.

Beato (*con forza*) Cosacco!

Raoul Non appartengo forse anch'io alla casa? (*beve*)

Beato Alla casa? (come beve!) Sarà pur anco necessario che vi ceda il mio letto?

Raoul No: ve ne sono degli altri!... tre almeno!

Beato Oh!

Raoul Voi non mangiate? se non mangiate, cantatemi almeno qualche cosa.

Beato Signore, per l'ultima volta!...

Raoul Non volete nè mangiare nè cantare?... Ebbene: allora vi suonerò io qualche cosa sul pianoforte. (*alzandosi e andando verso il piano*)

Beato È il pianoforte di mia moglie!

Raoul M'accorgo che non amate la musica: me ne rincresce, perchè ciò fa scorgere un'anima insensibile: anzi, sono certo che siete insensibile. Io invece ho un buonissimo cuore ed una natura artistica, e siccome essa vuol espandersi, così io vi farò il vostro ritratto in piedi... (*si dirige verso il cavalletto*)

Beato (*come sopra*) È il cavalletto di mia figlia.

Raoul Come siete noioso!... cosa debbo fare per distrarvi... Ah, suonerò il corno. (*stacca il corno dal trofeo, suona due o tre note, poi lo getta lontano*) Oh! la gentile figura! che belle spalle... se la figura corrisponde...

Beato La figura di chi?

Raoul Là in fondo, in faccia a noi.

Beato (Mia moglie!)

Raoul Avete detto, mia moglie?

Beato No.

Raoul Avete dunque detto, mia figlia?

Beato No.

Raoul Allora avrete detto, mia nipote?

Beato Ma nò. (ci mancherebbe altro!)

Raoul Ah! io voglio sapere chi ella è, e vado... (*per partire*)

Beato (Con quella testa!) Fermatevi.

Raoul No, poichè tutto quanto fo per divertirvi v'annoia, voglio andarmene... (*per partire*)

Beato Ma se anzi voi mi siete carissimo, e, per darvene una prova, vi dirò, che amo la musica, se voi volete... (*gli mostra il piano*)

Raoul Non signore, no. (*come sopra*)

Beato Volete fare il mio ritratto?

Raoul Vi ho detto di nò. (*come sopra*)

Beato Ancora una parola. (Combattiamo l'amore coll'amore). Signor degli Olmi, voi mi avete parlato d'una fanciulla che amavate, se...

Raoul No. (*guardando il ritratto*) Io non m'innamoro che delle maritate... (*come sopra*)

Beato (È un originale di nuova stampa!)

Raoul Eppure, è una cosa orribile: rifiutarmi perchè non avevo padre... e quando io penso che taluni ne hanno due o tre... (*passa a destra, Beato lo segue*) ed io che voleva morire per lei... pazzo, mille volte pazzo. (*passa a sinistra*) non ne parliamo più.

Beato Ma se con una dote si potesse rimediare...

Raoul Una dote? dell'oro? ma è un nome che m'abbisogna! (*gettandosi su Beato*) Ah! tu rannodasti i fili della mia esistenza, tu mi parli di felicità!... imbecille!

Beato Signor degli Olmi.

Raoul Ma ora che ci penso: poichè m'abbisogna un padre, adottatemi voi.

Beato Io?... adottarvi?

Raoul Tu rifiuti? ebbene, tanto meglio! preferisco tua moglie, essa mi amerà! io le scriverò... delle penne... dell'inchiostro... (*si dirige verso la scrivania, Beato lo prende*)

Beato Voi non scriverete.

Raoul Crudele! io l'amerei tanto tua moglie! la renderei così felice!

Beato Ma giovinotto!

Raoul Più felice che tu non la fai! io sono giovine, sono amabile, ho pieno il cuore d'amore e la testa di poesia, mentre tu... tu sei un imbecille!
Beato No, cane; tu non avrai mia moglie.
Raoul Egoista!... dammi dunque tua figlia.
Beato Mia figlia?
Raoul Ebbene! tua nipote.
Beato (*gridando*) No! no! no!
Raoul Tu non vuoi darmene almeno una! sia pure; io le prenderò tutte tre.
Beato Tutte tre?
Raoul Sì, io mi pongo di sentinella a questa porta, e quando esse entreranno...
Voce (*a destra*) Beato!
Beato Mia moglie!
Raoul Sua moglie! (*Beato corre alla destra e la chiude*)
Voce (*dal giardino*) Papà mio!
Beato (*chiudendo la porta*) Mia figlia!
Raoul (*aprendo la destra*) Sua figlia!
Voce (*a sinistra*) Zio! zio!
Beato (*andando a chiudere la sinistra*) Mia nipote.
Raoul (*aprendo la porta*) Sua nipote!
Beato Signore, è tempo di finirla; questa mattina vi ho salvato, e capisco d'aver fatta una bestialità. Tornate da capo, e vi prometto di lasciarvi fare: ecco la vostra corda, e Dio v'aiuti.
Raoul Non signore, no.
Beato (*seguitandolo colla corda*) Ve ne prego.
Raoul Vi dico di no.
Beato Per amor mio almeno.
Raoul Ho cangiato d'idea: voglio vivere, perchè amo e sarò riamato.
Beato Sarete amato?... Non volete appiccarvi? Allora sono io che mi appiccherò.
Raoul Voi? quanto volentieri lo vedrei. (*siede*)
Beato Sì?... Ebbene... (*si pone la corda al collo, poi ad un tratto si batte la fronte e si leva la corda*) ebbene, non lo vedrete; non voglio darvi questa soddisfazione: ho un mezzo, o signore, un mezzo. (*getta la corda a Raoul, che la pone in saccoccia*)

Raoul (*alzandosi*) Il carbone? l'arsenico?

Beato Ho un mezzo per disfarmi di voi. Ah, voi non volete uscire? volete sposare mia moglie, mia figlia e mia nipote? Sappiate dunque che mia figlia ne ama un altro, mia nipote pure, e mia moglie... (*si ferma*) Sì, mia nipote è follemente innamorata d'un bel giovinotto.

Raoul È innamorata di me.

Beato Di lui!... non signore: il suo innamorato è un bellissimo uomo.

Raoul Come me.

Beato Coraggioso.

Raoul Come me.

Beato Più di voi; abile nel maneggiare la spada, la pistola: lo farò venir qui, ed egli vi getterà dalla finestra. Io gli scrivo che ad un tal prezzo gli do il mio consenso.

Raoul Non l'oserete.

Beato Non l'oserò? guarda, buffone, se io non l'oso. (*siede e si dispone a scrivere*) Gli darò 100,000 franchi di dote.

Raoul Li darete a me.

Beato Quanto mi fai ridere! gli scrivo anzi subito. (*scrive*) « Mio caro Dumont... » Quello si chiama Dumont.

Raoul Chi è che non si chiama Dumont?

Beato. Voi, signor Raoul dell'Olmo.

Raoul Vi piace più dell'Olmo? sia pur dell'Olmo.

Beato (*come sopra*) « Mio caro signor Dumont, voi avete « nulla perduto nell'aspettare: mia nipote vi ama, ed « io pure ».

Raoul Ah! ah!

Beato Vado per le corte io. « Attendo con impazienza « il momento di potervi chiamare mio nipote. La vo- « stra sposa avrà 150,000 franchi di dote ». Che cosa ne dite?

Raoul Dico che non sono troppi.

Beato Ebbene, 200,000 per farvi dispetto. (*scrive*)

Raoul Siete troppo buono.

Beato « Potete considerare la presente come un con- « tratto ». (*a Raoul*) Come un contratto, « e mi sot- « toscrivo, aspettando l'altro, Pantalone Beato ». Io mi chiamo Pantalone.

Raoul Pipo?

Beato Pantalone, mio caro; non tutti si chiamano così. Ora spedisco la lettera.

Raoul Al suo indirizzo? (*prende la lettera*) È già arrivata. Grazie, mio zio, grazie.

Beato Che?

Raoul (*salutando*) Achille Dumont, scultore.

Beato Voi Achille Dumont!

Raoul Io stesso. Ho voluto provarvi, che vi tornà più utile avermi per nipote che per pensionario, e vi sono riuscito, non è vero? (*stendendogli la mano*) Senza rancore.

Beato Senza rancore? voi non mi conoscete.

Raoul Siate giusto, signor Pantalone; ho la vostra lettera firmata.

Beato È quanto avrete da me.

Raoul Allora noi litigheremo.

Beato Litigare?

Raoul Io v'intenterò un processo: durerà almeno cinque anni; poi l'appello, la cassazione, ecc. ecc., totale quindici anni, al termine dei quali, o sarete rovinato, o morto di disperazione.

Beato Quindici anni? Io sarei morto.

Raoul Credetemi, la miglior cosa che possiate fare è di ballare alle mie nozze.

Beato (*stringendogli la mano*) Nipote, voi siete un birbante raffinato.

Raoul Non siete il primo a dirmelo; però io vi farò felice.

Beato Come?

Raoul Alla mia maniera.

Beato Grazie.

Raoul Ho un talismano.

Beato Un talismano?

Raoul (*prendendo la corda*) Sì, è questo! è la mia corda che mi ha reso felice.

Beato Voi, ma non io.

Raoul Provatevi.

Beato Grazie, non ho questa volontà; però mi resterà ben impressa nella mente quest'avventura, ed a coloro che mi chiederanno qualche consiglio, dirò in un orecchio: Non tagliate la corda all'appiccato.

FINE.